Anno XII — N. 4336. Trieste, Mercoledì 22 Novembre 1893 (I Edizione del mattino) Anno XII — N. 4336.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La dichiarazione del ministero francese. PARIGI 21. (B) La Camera ed il Senato approvarono applaudendo la dichiarazione letta dal presidente dei ministri Dupuy. Essa si pronuncia contraria alla revisione della costituzione, alla separazione della Chiesa dallo Stato ed alla riforma elettorale. Cura del governo sarà di provvedere al mantenimento dell'ordine publico all'interno e di far valere all'estero i diritti della Francia; di mantenere le buone relazioni internazionali e di salvaguardare i possedimenti coloniali. La dichiarazione termina dimostrando i successi riportati dalla republica, che seppe rimettere la Francia fra le nazioni di prim'ordine, e cattivarsi nuove simpatie, il cui carattere e la cui importanza furono dimostrati dalle indimenticabili feste dello scorso ottobre. Inoltre invita il Parlamento a dimostrare in modo evidente se il gabinetto goda la sua fiducia.

PARIGI 21. (N) La lettura della dichiarazione ministeriale fatta dal presidente dei ministri Dupuy, fu applaudita calorosamente dal Centro in parecchi punti, all'incontro fu interrotta spesso dalla Destra con esclamazioni ironiche e parole malevoli. Dopo la lettura della dichiarazione ministeriale il presidente della Camera comunicò che i deputati Millerand e Laur vogliono interpellare il governo riguardo la politica estera. La dichiarazione del presidente dei ministri che il governo accetta volentieri la discussione e vi è già preparato, sollevò forti rumori. La discussione fu stabilita per domani con 291 voti contro 221. Poi prese la parola un socialista.

I partiti al parlamento austriaco. VIENNA 21 (N) Domani, vigilia della riapertura del parlamento, i grandi *clubs* terranno sedute. In questa occasione il nuovo ministero si presenterà ufficialmente ai partiti della camera. Anche gli slavi meridionali si aduneranno per decidere se debbano staccarsi dal *club* Hohenwart o meno.

I telegrafisti italiani in isciopero. ROMA 21. (N) Continua lo sciopero dei telegrafisti; il servizio subisce ovunque notevolissimi ritardi. Temo che stasera difficilmente potrò telegrafarvi.

MILANO 21. (N) Oggi si sono messi in isciopero gli ufficiali telegrafici; però il servizio, qui, è ugualmente assicurato.

VENEZIA 21. (N) I telegrafisti di qui, dichiarandosi solidali con quelli di Roma, si misero in isciopero. Lavorano soltanto le donne. Il servizio procede stentatamente.

NAPOLI 21. (N) Sciopero generale dei telegrafisti; fu disposto in modo che il servizio abbia da soffrirne il meno possibile.

TORINO 21. (N) I telegrafisti hanno abbandonato il lavoro. Il servizio però non avrà troppo da soffrirne perchè furono subito requisiti i telegrafisti militari di cui si hanno qui di guarnigione due sezioni della brigata ferrovieri del genio.

ROMA 21. (N) I deputati Diligenti, Pansini e Socci hanno conferito, per incarico degli scioperanti, col ministro Finocchiaro-Aprile, ma ebbero scoraggianti risposte. Gli scioperanti deliberarono di persistere nello sciopero, che finora si è propagato soltanto a Genova, Napoli, Milano, Palermo e Venezia.

Il Consiglio dei ministri prese energiche determinazioni. Saranno richiamate in servizio alcune classi di telegrafisti militari in congedo; saranno destituiti i promotori e gl'istigatori dello sciopero, riservandosi di procedere alla destituzione di tutti coloro che non riprenderanno il servizio entro 24 ore.

Rudinì ai suoi elettori. PALERMO 21. (B) Al banchetto dato ieri in onore del marchese Rudinì, questi disse che l'assanamento politico è il più urgente bisogno del paese ed essere dovere degli uomini di stato e degli elettori di effettuare tale assanamento. Osservò che il movimento in Sicilia è un fenomeno effimero e conchiuse tributando calorose parole alla Coppia reale.

Giolitti intervistato. BERLINO 21. (N) In una intervista del corrispondente romano della *National Zeitung* col presidente dei ministri italiani sulla situazione finanziaria dell'Italia, Giolitti ebbe a dichiarargli, essere suo fermo proponimento, di non contrarre prestiti all'estero. L'aggio italiano durerà ancora per qualche tempo, finchè sarà terminata l'affluenza dei titoli di debito italiano dall'estero in Italia. Questa avrà acquistata allora la sua completa indipendenza finanziaria. La riscossione dei dazi in oro è ammessa ancora da una legge del 1881 che non fu mai revocata. Per ciò che concerne l'*affidavit* il governo ha già accordato facilitazioni, e, se sarà necessario, ne accorderà altre col massimo piacere. Degli attacchi dei suoi avversari politici egli non si cura.

La salute del principe Ferdinando. SOFIA 21. (B) Secondo un telegramma da Filippopoli, lo stato di salute del principe Ferdinando di Bulgaria, che da qualche giorno giace a letto ammalato per un'infiammazione alla gola, è migliorato.

I reali d'Italia a Roma. — MONZA 21 (N) I sovrani sono partiti per Roma.

Il pellegrinaggio triestino e istriano. ROMA 21. (N) Il pellegrinaggio triestino ed istriano, tanto strombazzato dagli organi vaticani, si è limitato ad una ventina di persone guidate da mons. Flapp, vescovo di Parenzo e Pola. Furono ricevute in udienza dal papa che impartì loro l'apostolica benedizione.

Il presunto futuro imperatore del Brasile. PARIGI 21 (B) Il *Journal des Débats* annuncia che il principe Pietro d'Alcantara si trova nell'Accademia militare di Wiener Neustadt e quindi è inesatta la notizia della partenza di lui dalla stazione di Saint Lazare.

PARIGI 21. (N) La notizia della partenza del principe Pedro d'Alcantara per il Brasile è falsa e deve la sua origine al commissario di polizia D.. di ufficio a Saint Lazare, il quale vedendo partire una comitiva di 25 persone con molti bagagli in un vagone *salon*, ordinato sotto il nome di *Monsieur Pedro*, comunicò la cosa tosto al ministro dell'interno, dicendogli che Pedro d'Alcantara lasciò Parigi. Il barone Muritiba, ciambellano della contessa d'Eu, comunicò al *Journal des Débats* che il figlio del conte d'Eu, Pedro d'Alcantara, si trova presentemente all'accademia militare di Wiener-Neustadt e che non si è allontanato di là.

La squadra d'inverno a.-u. ZARA 21. (B) In occasione della partenza della squadra d'inverno, le case della riva Francesco Giuseppe erano imbandierate. La banda militare e civile sonavano sulle riva. Alle 9 la squadra è salpata in direzione Nord.

Carnot si metterà in viaggio. PARIGI 21 (N) Il presidente Carnot è intenzionato di fare un viaggio in primavera con numeroso seguito.

Il capitano provinciale della Stiria. GRAZ 21 (N) Il sostituto-capitano provinciale, Juristella indicò quale motivo del suo ritiro, il trattamento indegno sofferto nell'esercizio delle sue funzioni da parte del capitano provinciale Wurmbrand. A capitano provinciale della Stiria verrà proposto il conte Edmondo Attems.

Uragani e naufragi. PARIGI 21 (B) Continua la violenta tempesta nel canale della Manica; vengono segnalati nuovi sinistri marittimi e numerose vittime.

Le scenate di un pazzo. VIENNA 21 (N) L'ingegnere Prohatzka che è pazzo, aveva a suo tempo provocato un grande scandalo alla camera dei signori tenendo dalla galleria un discorso di fuoco e gettando manoscritti fra i membri della camera dei signori. Fu condotto al manicomio, donde scappò al 20 agosto e da quel tempo non si potè più riprenderlo. Oggi, alla seduta del consiglio di città, trovavasi in galleria e fece precisamente l'uguale scena. Gesticolando con le mani gridava: Giustizia, giustizia, viva la libertà! e gettava lettere tra la folla. A stento si potè impadronirsi di lui, per ricondurlo al manicomio.

Un disertore francese arrestato a Vienna. VIENNA 21. (N). Ieri mattina fu arrestato a Vienna un uomo per illecita ed insistente questua. Tradotto al commissariato di polizia disse di chiamarsi Chavot, di essere nato a Rouge in Francia e di essere giunto ieri a Vienna. Nella guerra contro il Madagascar faceva parte dell'esercito francese, e nell'anno 1890 fu condannato a morte per diserzione, secondo il codice militare di guerra, la qual pena gli fu poi commutata in 10 anni di arresto in fortezza. Ai 19 agosto di quest'anno fuggì dalla fortezza di Lyon. Chavot fu consegnato al Tribunale provinciale.

Incendio di quattro raffinerie di petrolio. TIFLIS 21. (B) Stanotte in questa raffineria di petrolio scoppiò un incendio che si propagò ad altre tre raffinerie più piccole. Le quattro raffinerie furono distrutte. Il danno è rilevantissimo.

Ferrovie austriache dello Stato. VIENNA 21. (B) I redditi dei trasporti delle ferrovie austriache dello Stato nel mese di ottobre furono di fior. 716.227 maggiori dei redditi dell'ottobre 1892. Il movimento passeggeri ebbe un *plus* f. 78.815, il movimento merci fu di f. 1.268.352. I redditi complessivi dal 1. gennaio al 31 ottobre segnano un *plus* di f. 4.006.014 in confronto dello stesso periodo di tempo dell'anno scorso.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Primo q. — Leva il sole ore 7.12, tramonta ore 4.19 - Oggi: S. Cecilia. - Domani: C. Clemente — Altezza barometrica: 747.3 — Temperatura: ore 7 ant. 9.2; ore 2 pom. 13.7. — Alta marea: 7.89 ant., 7.45 pom. Bassa marea: 1.24 ant., 1.45 pom.

Il Podestà a Vienna. Il podestà dott. Ferdinando Pitteri fu ricevuto ieri in lunga udienza dal ministro delle finanze, dott. Plener.

La Madonna della Salute. Questa festa tutta triestina, che trae la sua origine da una pietosa tradizione, a tutti nota, venne celebrata ieri, come di solito, nella chiesa di Santa Maria Maggiore (Gesuiti) con una messa solenne, in cui venne eseguita musica del maestro Rota.

Fino dalle otto del mattino una gran folla saliva l'erta che conduce alla chiesa. Verso le 10 l'accesso non si permetteva più se non alle persone munite di uno speciale biglietto. Questa misura, adottata allo scopo di evitare pericolosi agglomeramenti, destò qua e là, nelle donnette devote... e curiose, qualche malumore.

— Ciò, guanca in ciesa no se pol più 'ndar.

— Za! no pol entrar che i siori e le capeline.

Le adiacenze della chiesa brulicavano di gente. Si notavano molte signore e signorine eleganti, e un nugolo di sartine.

Alle 11 ore si diè principio alla messa la di cui parte musicale era diretta dal maestro Rota. Vi presero parte l'intera orchestra del Comunale e l'intera cappella di canto della cattedrale con gli allievi del suddetto maestro. Il *Salve Regina* fu cantato dall'egregio baritono sig. Tabuyo, con mirabile espressione, e così pure il *Benedictus*.

La messa fu celebrata da mons. vescovo assistito dal parroco e dal clero della chiesa. Poco dopo il mezzodì la cerimonia era finita, e la folla lentamente si riversò in città empiendo il Corso, che, ieri, splendeva, sotto un sole giocondo, di femminile eleganza.

— Alle 4 e mezzo del pomeriggio, pure nella chiesa dei Gesuiti, si tenne la consueta predica d'occasione, dopodichè vennero cantate le litanie sotto la direzione del maestro Rota, con accompagnamento d'orchestra. La folla era enorme.

Un processo contro il redattore del „Piccolo". *Il Piccolo della sera* d. d. 11 febraio 1893 publicava nella rubrica „Dalla Provincia" una notizia intitolata „Assassinio con rapina" pervenuta al nostro redattore da un corrispondente di Fiume.

La notizia diceva che il sig. Matteo Rovis, accusato di complicità nell'assassinio avvenuto a Velcaco 6 anni or sono nella persona del possidente Peschich in seguito alla quale le autore principale Stefanutti venne dalla Corte d'assise di Trieste condannato a morte e il Rovis assolto, aveva commesso un omicidio a scopo di rapina a Gimino ed era stato arrestato.

Nell'istesso giorno arrivava a Trieste la *Voce del Popolo* di Fiume che si publica in quella città alle 6 ant. e arriva qui avanti mezzodì la quale conteneva su per giù l'identica notizia. I giornali locali il *Mattino* d. d. 13 febraio e l'*Indipendente* pure d. d. 13 febraio publicavano la stessa notizia pervenuta dai loro corrispondenti da Pisino.

Il 15 febraio, cioè 4 giorni dopo publicata la notizia, *Il Piccolo della sera* stampava quanto segue:

Assassinio con rapina. Sotto questo titolo nel «Piccolo della sera» dell'11 corr. abbiamo riportato la notizia, pervenutaci da un nostro corrispondente, di un fatto di sangue avvenuto presso Gimino, corredato da molti particolari che davano al fatto stesso tutta l'apparenza della verità.

Ora il capitano distrettuale ci scrive «che la notizia concernente un assassinio con rapina commesso il 3 febraio da un certo Rovis locandiere a Gimino, sulla persona di uno sconosciuto, è del tutto infondata.»

Anche la Podesteria di Gimino conferma che la notizia è priva di fondamento ed aggiunge che Matteo Rovis non soltanto non commise questo delitto, ma per la sua ottima condotta morale non lo si potrebbe ritenere capace di tanto.

La Podesteria scrive inoltre: «Abbiamo però a Gimino degli insidiosi del bene del prossimo che sono capaci di assassinare colla cattiva lingua il prossimo, se a questo gli affari vanno bene come nel caso concreto.»

Noi siamo dispiacentissimi di questo incidente; la nostra buona fede è stata sorpresa e per quanto riguarda il nostro corrispondente, noi gli abbiamo telegrafato perchè voglia appurare l'origine di questa falsa notizia.

Contemporaneamente il sig. Matteo Rovis presentava una denunzia contro il redattore responsabile del *Piccolo della sera*.

Il nostro redattore esibì subito al giudice istruttore la corrispondenza originale e dichiarò che appena appreso la falsità della notizia telegrafò al corrispondente di Fiume chiedendogli spiegazioni. Il corrispondente telegrafò e scrisse che la notizia gli era stata data dal *reporter* della *Voce del Popolo* di Fiume, il quale pretendeva di averla avuta da due guardie, e il nostro redattore presentò le lettere e i telegrammi originali.

Il sig. Matteo Rovis non credette opportuno di rintracciare chi aveva sparsa pel primo la notizia, non fece rettificare la notizia publicata negli altri giornali locali, ma a mezzo dell'avv. Gregorin presentò l'atto d'accusa per delitto di lesion d'onore contro il redattore del *Piccolo* sig. Augusto Rocco.

Il dibattimento venne tenuto ieri martedì 21 corr., dinanzi a questa Corte d'assise.

Domenica il sig. Rovis telegrafò al sig. Rocco per offrirgli un componimento. Lunedì il sig. Rovis venne all'ufficio del *Piccolo* e si dichiarò disposto di ritirare l'accusa verso un importo di denaro. Iermattina prima del dibattimento offerse al nostro redattore di ritirare l'accusa se gli veniva versata una certa somma.

Il sig. Rocco, sicuro della sua buona fede, sicuro di non aver avuto alcuna intenzione di offendere il querelante non credette opportuno di accedere a queste pretese.

Così ebbe luogo il dibattimento.

Il querelante si presentò senz'avvocato, il nostro redattore era patrocinato dall'egregio avv. Ricchetti.

Il sig. Rovis fece valere il grave danno che gli aveva causato tale notizia publicata in un giornale così diffuso come il *Piccolo* e ne chiese la condanna.

Il nostro redattore riferì lo stato delle cose dianzi esposte e l'avvocato difensore cercò di dimostrare l'insussistenza della querela.

I giurati con 11 voti contro uno negarono che col publicare l'articolo in parola il sig. Augusto Rocco avesse commesso il delitto ex § 487 per lesione d'onore. Avendo però la Corte giudicante di sua iniziativa presentato ai giurati un quesito suppletorio del seguente tenore:

„E' colpevole il sig. Augusto Rocco, redattore responsabile del giornale *Il Piccolo* di avere colla publicazione sopraindicata mancato della debita sorveglianza, recando così un danno all'altrui onorabilità?"

I giurati le affermarono con 9 voti contro 3.

In seguito a questo verdetto la Corte *assolse il nostro redattore del delitto di lesione d'onore* e lo condannò per *contravvenzione* di trascurata sorveglianza (§ 1 dell'art. III della novella 15 ottobre 1868) a f. 50 di multa a f. 60 di perdita della cauzione più alla rifusione delle spese del querelante con f. 80.

Contro tale sentenza il sig. Augusto Rocco interpone la querela di nullità.

La giuria era composta dei seguenti signori: Guglielmo Krausenek, Giuseppe Fabiani, Antonio Sanzin, Pasquale Tiani, Giov. Batt. Finazzer, Ant. Zuccoli, Gius. Paoli, Gius. Marinich, Carlo Däubler, Giov. Cravos, Carlo Albertini, Francesco Kalister.

Corte d'assise. Oggi principia il dibattimento per crimine di abuso di potere d'ufficio contro il portalettere Giuseppe Buda, d'anni 44, da Comen. Presiederà il cons. Legat; fungeranno da giudici il cons. cav. Maffei e il segr. cav. Wolff; da difensore l'avv. dott. Padovan. Per questo dibattimento è fissata anche la giornata di domani.

Nel *Piccolo della sera* d'oggi i lettori troveranno l'atto d'accusa e quelle altre risultanze che ci sarà possibile di publicare.

Leone Fortis a Trieste. Il dramma di Leone Fortis che si annuncia al Filodrammatico e che verrà recitato verso la fine del corrente mese col titolo *Fede e Lavoro*, si può dire completamente nuovo, ma nondimeno ha la sua biografia.

Nel 1853 il Fortis, subito dopo il successo ottenuto dal suo *Cuore ed Arte* al Teatro Re, di Milano, scrisse, su commissione della stessa Compagnia che aveva recitato quel fortunato lavoro, un drama col titolo *Industria e Speculazione*, ovvero *Fede e Lavoro*, che fu recitato al Teatro Re di Milano, protagonista Tomaso Salvini.

Dopo un brevissimo giro, l'autore lo ritirò dalle scene - a quanto pare perchè era meno sodisfatto del publico - e a ciò egli stesso accenna nella Prefazione a quel lavoro che si legge nell'ultima edizione dei suoi *Drami*, publicata nel 1888 a Milano.

Intanto l'argomento del drama, in cui si trattava un lato della grossa questione del lavoro, era divenuto ai dì nostri di grande attualità.

Qualche amico del Fortis - fra cui da ultimo, a quanto ci si dice, il De Gubernatis - lo eccitarono a riprendere in mano quell'antico suo lavoro, conservandone l'argomento, ma dandogli svolgimento corrispondente alle idee artistiche ed economiche del giorno, e presentandolo nell'ambiente contemporaneo.

E questo il Fortis ha fatto. Ha conservato il concetto ispiratore del primo lavoro, le linee generali, lo scheletro del medesimo e nel resto cambiandolo sostanzialmente.

Richiesto di darlo alla Compagnia Beltramo e Della Guardia per essere rappresentato a Trieste, vi aderì prontamente - „lieto, (come scrisse al Capocomico) - di avere una occasione per rivedere dopo 34 anni di assenza la città ove è nato e ove sono sepolti i suoi genitori e di chiedere al publico triestino se questa esumazione dell'autore e del suo lavoro possa tramutarsi in una vera resurrezione."

Le città e le castella dell'Istria. L'egregio publicista e scrittore istriano signor M. Tamaro ha publicato la seconda parte del suo pregevole lavoro di ricerche storiche: *Le città e le castella dell'Istria*, stampate dalla tipografia di Gaetano Coana, di Parenzo. E' un grosso volume di oltre 700 pagine e l'autore vi appalesa quella soda erudizione e quel sapiente lavoro d'indagine che già erano stati apprezzati nel primo volume. La monografia sulla città di Rovigno è esaurientissima. Ne viene data una descrizione completa, e se ne raccontano tutte le storiche vicende; ne sono studiati gli usi, i costumi, le tradizioni, i canti popolari. Dopo Rovigno, l'autore ci fornisce interessanti notizie storiche su Valle, Canfanaro, Dignano, San Vincenti e Barbana; che ha il vanto di aver dato i natali a benemeriti patrioti: fra i quali è primo il canonico Pietro Stancovich, del quale il Tamaro ci dà un'interessante biografia.

Gl'incassi del Comune. Il civico Esattorato incassò nel mese di ottobre 1893 per conto dello Stato f. 116.951.89½ e per conto del Comune f. 23.254.36. Lo incasso netto delle civiche gabelle nel mese di ottobre 1893 ammontò a f. 1505.25.

Fiere e mercati a Montebello. La Delegazione municipale ha accolto la domanda della Società delle corse perchè sia fissato il penultimo martedì di ogni mese per le fiere e mercati da tenersi all'ippodromo di Montebello.

Posti in concorso. Il Magistrato civico apre il concorso pel coprimento: a) di un posto di concepista nella IV classe di rango, coll'emolumento di annui fiorini 1200 ed il sistemato sussidio di alloggio di f. 300; eventualmente di un posto di aggiunto nella V classe di rango coll'emolumento annuo di fior. 900 ed il sistemato alloggio di fior. 200; b) di uno, eventualmente due posti di alunno di concetto coll'*adiutum* di annui fior. 600 rispettivamente di fior. 700. Per produrre le domande c'è tempo 14 giorni.

— La Direzione delle Poste e dei Telegrafi apre il concorso al posto di commesso postale in Merna presso Gorizia, coll'annuo onorario di f. 200, l'assegno di f. 60 per le spese d'ufficio e l'assegno di f. 200 per la pedoneria all'ufficio postale e telegrafico di Gorizia. Per concorrere c'è tempo tre settimane.

— Presso l'Osservatorio astronomico-meteorologico di Trieste è vacante un posto di assistente provvisorio, coll'annua rimunerazione di f. 600. Si richiedono, possibilmente, gli studi di matematica e di fisica. Le istanze vanno presentate, per il tramite dell'Accademia di commercio e nautica, alla Luogotenenza.

Nomina. Il presidente del Tribunale circolare di Rovigno dott. Leone Fiocchi è stato nominato Presidente del Tribunale commerciale-marittimo ed insieme vicepresidente del Tribunale provinciale di Trieste.

Marenghi falsi. La Banca di Francia segnala la circolazione di marenghi falsi, i quali sono imitati stupendamente ed hanno lo stesso suono di quelli d'oro.

Questi marenghi falsi sono di platino dorato e portano le date 1856, 1865, 1866 e 1876. Sarà bene che coloro i quali hanno la fortuna d'incassare marenghi li esaminino raschiandoli un po' alla superficie, perchè i falsificati hanno la doratura molto leggera.

Doti Scaramangà. E' aperto il concorso — a tutto il 20 dicembre p. v. — a tre doti della Pia Fondazione Scaramangà, due da f. 200 ed una da f. 225 per fanciulle povere ed oneste, di religione cattolica, appartenenti al Comune di Trieste, che passano a matrimonio. Le istanze, corredate dai necessari documenti, vanno presentate al Magistrato civico. Il conferimento della dote seguirà al 18 gennaio p. v.

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa deliberando su analoga requisitoria dell'i. r. Procura dichiarava costituire l'intero tenore dello stampato estero italiano *Palma 1593-1893* edito ad Udine nel mese di ottobre 1893, gli elementi oggettivi del crimine di perturbazione della publica tranquillità previsto al § 65 lett. a C. p., e del delitto di sedizione prev. al § 300 C. p. in relazione all'art. IV della legge 17 dicembre 1862 N. 8 B. L. I. ex 1863. Confermava perciò il praticato sequestro, vietava l'ulteriore diffusione di detto stampato ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

In mare. Il bark a.-u. *Esempio*, cap. A. Petrina, arrivò ieri felicemente a Perth (Australia), proveniente da Cape Town.

La disinfezione dei rasoi. La questione era già stata sollevata dal nostro giornale tempo addietro, accennando all'esempio degli altri paesi. Ed è infatti una questione che interessa la pulizia e l'igiene. Ora si rileva dai giornali francesi che i barbieri del quartiere Latino, a Parigi, per iniziativa degli studenti di medicina, hanno deciso di disinfettare rasoi, forbici, ecc., mediante un bagno di sublimato, come si usa nelle sale degli ospedali per gli strumenti chirurgici. Il microbo è il nemico che bisogna combattere con ogni mezzo.

I nostri barbieri farebbero bene a imitare l'esempio dei loro confratelli.

Suicidio a Santa Croce. - Il cadavere di uno sconosciuto. Lunedì mattina alle 7, sulla spiaggia di Santa Croce, vicino a Grignano, fu trovato il cadavere di un giovanotto, biondo, dagli occhi cerulei, affatto imberbe, dell'apparente età di appena vent'anni. Era in maniche di camicia; indossava un panciotto nero, di stoffa a diagonali, finissima, con fodera di seta; calzoni color caffè scuro; sulla biancheria, candidissima, apparivano le iniziali W. G. La camicia, rialzata, fino a denudare il petto, era lorda di sangue. L'infelice si era tirato un colpo di rivoltella alla mammella sinistra, in direzione del cuore, e la morte doveva essere stata istantanea. L'arma giaceva a pochi passi. Più in là si trovò il vestito nero del giovane, - eguale al panciotto; - del pari foderato in seta, - nonchè il soprabito di panno scuro. Il cappello non fu potuto rinvenire. Sul colletto, che egli si era levato, appariva la scritta: *H. L. Kata-Zlocsow.* Da quest'ultimo nome, ch'è quello di una città della Galizia, si potrebbe desumere trattarsi di un forestiero. Sembra che il giovanotto fosse giunto a piedi da Grignano, poichè dai registri degli alberghi di città non apparisce in questi giorni alcun forestiero, il cui nome corrisponda alle iniziali W. G. segnate, come fu detto sulla biancheria. Il cadavere, per ordine del capodistretto e del medico di Prosecco, fu trasportato alla cappella mortuaria di quella villa, e iermattina alle 11 si recò sul luogo una commissione magistratuale per assumere i necessari rilievi. Nulla affatto fu rinvenuto nelle tasche del suicida: nè oriuolo, nè portafogli, nè denaro: assolutamente nulla. Accanto al revolver, a sei cariche, delle quali ne restavano ancora quattro nell'arma, si trovò anche una scatola contenente 19 cariche. Il fatto apparisce avvolto in una certa nube di mistero e nulla si potè rilevare circa all'identità nè riguardo alla provenienza del suicida.

Un vecchio scomparso. Antonio Baldassi, di 58 anni, che abita al N. 7 di via della Pescheria, uscito di casa sabato scorso alle 10½ di mattina, non vi fece più ritorno, e non si sa ciò che sia avvenuto di lui. Appresa tale notizia, ci siamo tosto recati all'abitazione dello scomparso per averne qualche particolare ragguaglio. Vi trovammo la moglie e un figlio; questi ci fornì i più minuti dettagli:

— Mio padre - ci disse - faceva il battellante; il suo battello porta il nome di *Velocipede* ed è segnato col N. 29. Era di stazione per lo più al Porto Nuovo; là traghettava i passeggieri e si prestava anche per gite fuori del porto. La scorsa settimana non lavorò, perchè, tratto in secca il suo legnetto, lo pulì e lo dipinse a nuovo; sabato poi lo rimise in mare. Da allora non si è più veduto. Sappiamo però che in quella giornata si è recato a bordo del *Recca* e dell'*Imperatrix* ormeggiati al Porto Nuovo. Un pilota dice di a-

---

FORTUNATO DU BOISGOBEY.

Il delitto dell'Opera.

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

(10)

— No. Ma guarda fin dove arriva la mia previdenza. Mi reco da Giulia alle dieci, risoluto di romperla e ho rotto infatti. Mentre ero là, arriva questo Golymine...

— E tu lo mettesti alla porta.

— No, io non lo vidi nemmeno. Giulia mi lasciò nel suo gabinetto e andò a riceverlo nella sala. E' lei che lo ha messo alla porta... disgraziatamente, perchè le ha giocato il tiro di andarsi a impiccare nella biblioteca. Io partii senza dubitare di nulla e qui soltanto ho inteso il fatto. Quello imbecille di Lolif lo ha saputo per caso e lo ha raccontato a tutto il circolo e lo racconta ancora.

— Sa egli che tu eri in casa della signora d'Orcival?

— No, altrimenti lo avrebbe detto. Ma si saprà. Ammesso che Giulia taccia, la cameriera parlerà certamente.

— Diavolo! qui sta il guaio. Se tu non ti fossi messo in testa d'essere un magistrato, non vi sarebbe stato tanto male. Ma tuo zio, il giudice sarà furioso. Questo t'insegnerà a scegliere meglio le tue amanti

— E' proprio tempo che tu mi faccia della morale. Ti domando un consiglio e non una predica.

— Ebbene, mio caro, io ti consiglio di confessare tutto a tuo zio. Egli sarà lieto di sapere che tu l'hai finita con Giulia e saprà trovar lui il modo d'impedire che tu entri nel processo verbale.

— Hai ragione. Voglio andar da lui domani stesso.

— E ti consiglio ancora di prender moglie il più presto possibile. E in tal modo sarai guarito dalle *belle piccine*. Ma guai alle ricadute. Se tu vuoi evitarle, sposa...

— Chi?

— La signora Cambry, per bacco. Non dipende che da te e tu non sarai da compiangere. E' vedova, è vero, vedova a ventiquattro anni; ma è bella e possiede fin d'adesso sessantamila lire di rendita. Tu sarai l'uomo il più felice, avrai molti fanciulli, come nei racconti delle fate. Io insegnerò loro a montare a cavallo... te darai pranzi eccellenti ai quali m'inviterai e se persisti a voler essere un magistrato diverrai almeno primo presidente o procuratore generale.

— Tutto questo va bene. Ma c'è un piccolo inconveniente: e si è che io non mi sento nessuna inclinazione per quella donna.

— Allora, amico mio, tu ne ami un'altra.

— Ma non ti ricordi più che ho lasciata Giulia?

— Ed è appunto perchè l'hai lasciata e senza motivo, che io son sicuro di non ingannarmi sul tuo conto. Ti conosco, ragazzo mio. Vediamo! di chi ti sei innamorato? Forse della trionfante marchesa di Barancos? Ne vale la pena. E' una vedova anche quella, ma una vedova dieci volte milionaria.

— Io la trovo orgogliosa, ma io non ne sono più invaghito che della Venere del Milo.

— D'un'altra dunque. Sono sicuro della mia diagnosi.

— Tu sei più abile di me, poichè in coscienza io non ti potrei giurare che sono innamorato, nè che non lo sono. Non lo so nemmeno io. C'è qualche cosa, una persona che mi piace assai. Forse l'amerei, ma credo di non amarla ancora. Aspettando che il male si dichiari, domani annunzierò a mio zio che son deciso di divenire un uomo serio e lo pregherò di sollecitare la mia nomina d'impiegato al tribunale.

Il capitano non insistè più. Aveva spinto l'amicizia fino alla discrezione, e aveva compreso che Gastone voleva tacere i suoi amori.

A questo punto il colloquio fra i due intimi fu interrotto dal grande Prébord e da alcuni altri che tenevano un gran cicalio sul conto di Lolif e che vennero a proporre a Darcy una partita di baccarà.

Darcy aveva avuto il tempo di rimettersi dall'emozione causatagli dal racconto del suicidio di Golymine, e riflettè con più sangue freddo sulle conseguenze che poteva arrecargli quella bizzarra avventura. Diceva che in fin dei conti egli non aveva nulla a rimproverarsi e che Giulia non aveva tanto interesse di comprometterlo.

Si propose d'altra parte di ricompensare il silenzio della signora aumentando il numero dei regali d'addio che le aveva destinati e pensò bene di non dimenticare anche la cameriera.

Stava quasi interamente assicurato e, saldo nelle lodevoli risoluzioni prese, lo aspirante magistrato si trovava molto disposto a tentare ancora una volta la fortuna prima di rinunciare completamente al giuoco.

Forse non era dispiacente di lasciare Nointel, per evitare un più lungo interrogatorio sui suoi affari di cuore.

Il capitano, che era un Mentore molto indulgente, non cercò di trattenere il suo amico e Gastone seguì i giocatori nel salone appartato, ove si celebrava ogni notte il culto del *baccarat*.

La partita fu animata e Darcy ebbe una fortuna straordinaria. Alle tre aveva vinto diecimila franchi, appunto la somma che destinava alla signora d'Orcival e prese il savio partito di ritirarsi portando seco questo onesto guadagno.

Uscì contemporaneamente al signor Simancas che era ritornato ad assistere al combattimento, dopo aver fatto un giro sul *boulevard* col suo amico Saint-Galmier.

Il dottore era andato a coricarsi ma il generale afflitto da crudeli insonnie vegliava fino a tardi e il *baccarat* era la sua distrazione favorita. Non vi giocava punto, ma si divertiva immensamente a seguire le peripezie del giuoco.

Nointel rientrava regolarmente in casa sua all'una del mattino e aveva lasciato il circolo da molto tempo quando Gastone discese la scala in compagnia del peruviano che lo complimentava sul suo trionfo.

— Non avete il vostro *coupé*, diss'egli a Darcy, dopo aver gettato un rapido sguardo sulle vetture che stavano lungo il marciapiede. Noi abitiamo tutti e due nei quartieri dei Campi Elisi. Volete che vi accompagni a casa con la mia vettura?

— Vi ringrazio - rispose Gastone. - E' bel tempo, e preferisco camminare. Rientrerò a piedi.

— Oh! è una imprudenza. Parlano molto di attentati sulla publica via.. Voi avete in tasca una somma abbastanza rotonda; e scommetto che non avete punto armi.

— Non ho che il bastone. Buona sera, signore.

E, piantando lì, il generale, Darcy attraversò rapidamente il *boulevard* dirigendosi con passo allegro verso la Maddalena.

(Continua)

ver parlato con lui poco dopo le 6 del pomeriggio.

— Era solito trattenersi fuori la notte?

— No! Non rincasava mai più tardi delle 11. Domenica vennero a chiamarmi perchè al Porto Nuovo, tra la diga e l'ultimo molo, si era trovato il *Velocipede*. La vela era issata, però chiusa; mancava un remo e nel ripostiglio di prora si trovò la giacca di panno del vecchio. Suppongo si tratti di un accidente. Forse cadde in mare allontanando il battello e saltandovi entro dopo averlo slegato; forse sfuggitegli di mano un remo, nel ripescarlo perdette l'equilibrio. Quella sera pioveva e c'era mare grosso. Il *Velocipede* aveva dipinta la colomba in nero e lo scafo emergente dall'acqua in azzurro; notai su questa seconda parte delle impronte come di mani che avessero cercato di afferrarsi alla sponda. Non vi riuscì probabilmente, perchè causa la pioggia dirotta il legno doveva essere sdrucciolevole.

Finora non s'è rinvenuto il cadavere. Il povero vecchio vestiva calzoni turchini e camicia di panno, pure turchina, alla marinara. Bruno, barba piena un po' brizzolata. Il Baldassi cominciò la sua carriera di marinaio già ai 12 anni. Chi sa quante bufere ebbe a superare e perì, si può dire, in un bicchier d'acqua.

Sempre a proposito del suicidio dell'altro giorno. La sigaera Livia ved. Magrini, di fronte alla versione espostaci dal padre della Emma Radich, ci tiene a far sapere non essere ella di carattere estremamente nervoso e che la Emma, in due anni e mezzo che fu presso di lei, si trovò sempre bene.

Politeama Rossetti. L'*Otello* attrasse anche iersera il publico in gran folla. Furono calorosamente applauditi i principali esecutori e specialmente il tenore Cardinale, di cui è annunciata per domani la serata d'addio.

Teatro Filodramatico. Bel teatro iersera alla replica, più o meno richiesta del *Bibliotecario* - che fece ridere specialmente il loggione e che certo non ha pretensioni di spirito fine, ma è invece di una comicità primitiva ed ingenua, da disgradare i teatrini da marionette. Applausi dopo il secondo atto, ch'è il migliore, e dopo il terzo. La recitazione fu buona da parte delle signore Della Guardia, Casilini e Bonafini e dei signori De Sanctis, Carini, Della Guardia, e Seglin; quest'ultimo un buon secondo brillante, che non manca di comicità.

La comedia fu preceduta dalla graziosissima *Scellerata!* del Rovetta, recitata con molta grazia dalla signora Della Guardia, bene assecondata dal signor Beltramo.

— Questa sera un'attrattiva: la nuova comedia brillante in tre atti di Achille Tedeschi e Gerolamo Mariani: *L'arte di trovar marito,* della quale ci si dice molto bene. Gli autori, simpatici giornalisti e uomini di spirito, sono già arrivati fra noi e assisteranno alla recita di questa sera. Ci auguriamo che il publico possa salutarli più di una volta al proscenio.

Anfiteatro Fenice. Due rappresentazioni, due pienone. Tanto nel pomeriggio quanto di sera la parte della principessa Maria, venne sostenuta efficacemente dalla sig.ra Venanzi in sostituzione della sig.ra Person. Briosa e piena di *verve* la sig.ra Lanzi, la quale provocò il *bis* del bel duettino del secondo atto. Il tenore sig. Marconi dovette, come al solito, replicare la canzone dell'usignuolo.

La nostra osservazione, trovata giusta dalla maggioranza del publico, sulle esagerazioni dei due *professori,* ha fatto sì che l'uno di essi, come a titolo di rappresaglia, affetti una ostentazione di serietà che gli fa sviare in tal modo la parte ancora più di prima. Se così gli piace, si accomodi pure. Il duettino fu fatto replicare in merito alla bella musica, ma la scena comica susseguente passò in mezzo al più glaciale silenzio.

Questa sera si dà ancora *Il venditore d'uccelli*; quanto prima beneficiata della bella e vezzosa sig.na Person.

Piccolo incendio. L'altra sera, verso le 10¼, l'appostamento dei vigili di via della Loggia fu avvertito che al N. 6 di via Ghiaccera erasi manifestato un incendio. Due vigili si recarono sul luogo con la manica a naspo, e, colà giunti, trovarono che il fuoco era già stato spento dai casigliani. Trattavasi di un piccolo incendio sviluppatosi in un mondezzaio.

Nessun danno.

Un uomo che morde. Ieri, alle 6½ pom., il cameriere disoccupato Antonio P., d'anni 27, da Venezia, venne arrestato, a richiesta della sua amante, in via della Scorzeria N. 5, perchè commetteva ogni sorta di eccessi e mordeva la domestica Agnese Lohner e il fratello di lei, Matteo, in guisa da cagionare loro alcune lesioni alle mani. Entrambi i feriti dovettero ricorrere alle cure della Guardia medica.

Ciò che viene dall'alto. Un pezzo di vetrata, caduto ieri, verso il meriggio, da una casa sita nei pressi di via Sporcavilla, andò a colpire al capo la prestaservizi Teresa Cantoni, che di là passava. Ella dovette ricorrere alla Guardia medica per la cura di una ferita, riportata alla tempia.

Ferite accidentali. Lo scolaro Giulio Bughillich, d'anni 13, abitante in via dei Fabbri N. 5, riportò ieri, accidentalmente, una ferita lacera alla palpebra sinistra. Il calzolaio Pio Padovani, d'anni 44, abitante in via del Solitario, ieri verso le 8 pom. riportò, pure per accidente, alcune contusioni al polso destro. Ambidue ebbero le necessarie cure alla Stazione centrale di soccorso.

Sassata d'ignota provenienza. Adolfo Faidiga, d'anni 14, scolaro, abitante in via Rossetti N. 1, se ne stava ieri ad ammirare, dalla stessa via, gli spettacoli che si davano al fondo Ralli, quando gli capitò una sassata d'ignota provenienza, che lo ferì allo zigoma sinistro. Ebbe le necessarie cure alla Guardia medica.

Milite ubriaco che ferisce due persone. Iersera, poco dopo le 7, un soldato di fanteria, ubriaco, passando per Piazza vecchia, insolentiva i passanti. Un calzolaio, a nome Giovanni Kucovich, di anni 31, avendolo esortato ad andarsene tranquillo, fu dal soldato ferito con la baionetta al dorso della mano sinistra; visto che il milite ubriaco alzava l'arma per assestargli un altro colpo, il Kucovich fuggì; il soldato lo rincorse e giunto vicino al caffè *Alle nazioni* in via delle Beccherie, ove s'erano radunate parecchie persone, ferì con la stessa baionetta il facchino Luigi Miani, d'anni 62. Sopraggiunte le guardie di p. s. il soldato venne disarmato e condotto in Caserma. I due feriti furono medicati dal dott. Fonda alla Stazione centrale di soccorso.

Per mano altrui. Il facchino Giacomo Capus, di anni 24, addetto all'„Hôtel Europa", ieri sera verso le 9, veniva accompagnato, dalla guardia di p. s. N. 116, alla Guardia medica, con una ferita lacero-contusa alla fronte; al dott. Fonda, che lo medicò, disse di esser stato assalito, in via di Miramar, da alcuni individui sconosciuti e colpito con un istrumento contundente, probabilmente una chiave.

Bimbo caduto. Il bimbo Vittorio Tedeschi, d'anni 6, figlio di un pittore abitante in via del Crocefisso N. 13, ieri, verso le 5 pom., cadde e riportò frattura all'omero sinistro. Fu portato alla Guardia medica ed ivi gli furono prestati i primi soccorsi.

Caduta. Il venditore girovago Antonio Vrubel, cadendo, riportò ieri una ferita alla faccia e una suffusione sanguigna al labbro superiore. Venne medicato alla infermeria Treves.

Ragazzo caduto. Il ragazzo di 15 anni Giuseppe Maietti, arrampicandosi ieri sulla cancellata di ferro del giardino di piazza Lipsia, scivolò e, impigliandosi in una delle lance della ringhiera, riportò una ferita sotto l'ascella. Fu accompagnato all'infermeria Treves, ove ottenne le prime cure, dopo le quali lo si trasportò all'ospedale per i soccorsi ulteriori.

Ammalato in chiesa. Iermattina alle 6½, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, Giovanni Mioni, d'anni 17, fu colpito da improvviso malore. Sollevato e assistito alla meglio da alcune persone che colà si trovavano, fu poi accompagnato alla Guardia Medica.

Furto di cinquecento fiorini a Servola. Ieri notte ignoti ladri s'introdussero da una finestra nell'abitazione del possidente sig. Pietro S., al N. 420 di Servola e da una cassa rubarono l'importo di f. 500 in banconote da f. 10 e da 5. Quali presunti autori del furto, furono nella stessa notte arrestati i giornalieri Francesco S., d'anni 19, e Giuseppe G., d'anni 20, entrambi da Servola.

Facchino derubato. Iermattina, alle quattro, in una liquoreria di via del Torrente, ignoti ladri rubarono al facchino Vincenzo R., l'oriuolo d'argento del valore di 10 fiorini e il portamonete contenente quattro fiorini.

Furto sacrilego. Dalla chiesa della Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio) furono rubati ierlaltro da ignoto ladro due candelieri di metallo, del valore di 10 fiorini.

Empietà e sassetto. Ieri, verso le due pom. in Piazza Vecchia, un tale Antonio Zaccaria, d'anni 15, da Muggia, abitante in via Sporcavilla N. 1, non solo si divertiva a giocare al sassetto, ma accompagnava questo trastullo con quello, più empio di ingiuriare tutti i devoti e le devote che si recavano in chiesa. Le guardie lo condussero agli arresti.

Domestica sfrattata. Ieri, alle tre pom. in via delle Scuole israelitiche, le guardie di p. s. arrestarono, per contravvenzione allo sfratto, la domestica disoccupata Maria Giacomincich, d'anni 28, da Baie.

Il portinaio e la serva. Giuseppe I., portinaio della casa N. 4 di via della Fonderia, venne derubato ieri d'un paio di scarpe del valore di quattro fiorini. La ladra è una serva.

Ubriaco eccedente. Ieri notte, in via degli Artisti, il muratore Giovanni P., d'anni 38, da Trieste, ubriaco, commetteva eccessi. Le guardie lo condussero agli arresti.

Cantanti a spasso. Ierinotte, alle 2, vennero arrestati Vittorio I., d'anni 17, e Giuseppe D., d'anni 18, entrambi camerieri, da Trieste, perchè se ne andavano per la via del Torrente, cantando a squarciagola.

Ogni giorno una. Si parla, in un circolo musicale della nuova opera *I Medici* di Leoncavallo.

— Che sono veramente, questi *Medici*? domanda Puntolini.

— Mah! Leon... cavallo? — risponde Fagioletti — dovrebbero essere dei *medici*... veterinari.

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Beltramo-Della Guardia. (Ore 8) „L'arte di trovar marito", in 3 atti. — „La tombola", farsa.
ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette „Scalvini". — (Ore 8) „Il venditore di uccelli", in 3 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 21 Novembre. La Borsa di Berlino chiude: Credit 203.75, Credit dopo Borsa 204.25, Rubli 214.30, Rendita italiana 80.70, Rendita ungherese in corone 89.50. (La Chiusa precedente segnava: 203.10, 214.25, 80.30, 89.10). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 115.20 — Rendita 94.05, Meridionali 673 —. (La Chiusa precedente segnava: 115.90, 93.52, 628.—). Apertura Parigi: Italiana 81.70, poi sino 81.85 e 81.25. La Chiusa ufficiale segna: Francese 98.90, Italiana 81.39, Spagnuolo 61.34, Banche 591.25. — (Il Boulevard precedente notava: 98.82, 81.47, —.—, 590.62) Dpo Borsa: Migliore, 98.97, 81.37, 61.40. — Da Vienna, dopo Borsa, Credit più debole 341.—, malgrado Berlino ragguagli circa 342.—, si telegrafa: Debole su vendite del „Börsencomptoir". Da Parigi si telegrafa „Realizzi Spagnuolo ed Italiano, resto fermo, salvo Portoghese (19⅝).

Qui Rendita italiana da 80 — a 80.25.

Listino. Napoleoni 9.99 — a 10.01 —, Zecchini 5.88 a 5.90, Lire sterline 12.55 a 12.58, Londra 125.75 a 126.—, Francia 49.90 a 50.10, Italia 43.35 a 43.50, Banconote ital. 43.40 a 43.55, Banconote germaniche 61.75 a 61.90, Olanda —.— a —.—, Rendita austriaca in carta 97.— a 97.20, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 116.— a 116.20, Rendita austriaca in Corone 96.— a 96.25, Rendita ungherese in Corone 94.— a 94.25, Credit 342.— a 343.—, Rendita italiana 80.50 a 80.75, Lotti turchi 49.25 a 49.75, Serbi 3% 41.50 a 42.50, Serbi nuovi 5.— a 5.30, Croce rossa ital 12.75 a 13.50.

Londra 21. (Cambi Chiusa) Consolidati 98⅜, Lombarde 8⅞, Argento 32.25, Rendita spagnuola 61⅜, Rendita italiana 80⅞, Rendita austriaca in oro —.—, Egiziane 100.50, Cambio su Vienna 12.77¼. Sconto di piazza 2¼. Indebolita.

Londra 21. (Cambi Chiusa). Prestito Greco 5% 1884, 36.25.

Parigi 21. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita Francese 3% 98.90, Rendita Italiana 5% 81.30, Rendita Spagnuola esterna 61.34, Azioni Banca Ottomana 591.25.

Parigi 21. — Il Boulevard segna: 99.02, 81.27, 593.12, 408.43, 94.28, ferma, 61.50.

Francoforte 21. (Borsa della sera) Azioni Credit austriaco 274.87, Ferrate dello Stato 244.75, Lombarde 35⅝, Rendita austriaca in effetti 78.10, Rendita ungherese in Corone 89.60. Indebolita.

Caffè. Amburgo 21. (Chiusa) Santos good av. — Per Novembre 81.75, per Dicembre 81.75, per Marzo 80.—. Sostenuto.

— Amburgo 21. (Apertura) Santos good average. — Per Novembre 82.50, per Dicembre 82.50, per Marzo 80.75 Sostenuto.

— Amburgo 21. Rio ordinario loco 76-81, reale 82—84, buono 85—88.

— Havre 21. (Apertura). Santos good average. Per mese corrente per 50 chilò a fr. 104.—, per Marzo per 50 chilò a fr. 101.50.

— Nuova-York 21. (Apertura). Rio per consegne future 15-20 in ribasso. Debole.

Cotoni. Liverpool 21. Mercato inv.to. Tendera in Docheta —, Vendite 8000 compresi affari consegna, Importazione 20923 balle. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Per Novembre 4 19/64, Novembre-Dicembre 4 18/64, Dicembre-Gennaio 4 18/64, Gennaio-Febraio 4 19/64, Febraio-Marzo 4 20/64, Marzo-Aprile 4 21/64, Aprile-Maggio 4 23/64, Maggio-Giugno 4 25/64, Giugno-Luglio 3 26/64, Luglio-Agosto 4 28/64.

Farina. Parigi 21. Mese corrente 42.10, per Dicembre 42.25, ferma, quattro primi mesi 42.80, quattro mesi da Marzo 43.40. (Freddo).

Olio. Napoli 21. Gallipoli contanti 80.49, per Dicembre 80.64, per Marzo 80.06, per Maggio 80.66. — Gioia contanti 79.73, per Dicembre 80.—, per Marzo 75.63, per Maggio 75.80.

— Parigi 21. Ravizzone. Mese corrente 54.75, per Dicembre 55.—, fermo, quattro primi mesi 55.75, quattro mesi da Marzo 55.50.

— Londra 21. Ravizzone a sc. 21.50.

— Malaga 21. (Via Londra). Olio d'Oliva a reali 32.50 per Arroba franco a bordo.

Petrolio. Brema 21. Loco 4.80. Ferma.

— Anversa 21. Loco 11.50. Fermo.

Spirito. Berlino 21. Loco 32.—, per Novembre-Dicembre 31.60, per Maggio 27.25.

— Parigi 21. Mese corrente 34.75, per Dicembre 35.—, fiacco, quattro primi mesi 36.—, quattro mesi da Maggio 37.—.

— Breslavia 21. 50.° per Novembre 49.10, 70.° per Novembre 29.60.

Zucchero. Londra 21. Java a scellini 15.75, Rappe greggio a scellini 12⅝. Calmo.

— Parigi 21. Greggio da 88° disp. 35.— a 35.23 calmo Bianco pr. mese corr. 36.60, per Dicembre 36.60 fiacco, quattro primi mesi 36.80, quattro mesi da 37.25, Raffinato da 110.— a 110.50.

— Vienna 21. Greggio. Per Novembre-Dicembre da f. 16.80 a —.—, per Gennaio da f. 16.65 a —.—. debole. — Raffinato da f. 37.25 a 37.50, calmo

— Praga 21. Greggio franco Aussig. Per Novembre-Dicembre f. 16.77½, per Gennaio 16.85. Infiacchito,

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo".
Redattore respons. Augusto Rocco.